

DONI.

TRENTO: *Castello del Buonconsiglio*. — La Cassa di Risparmio di Trento ha deliberato di elargire la somma di L. 1000,— per i restauri del Castello del Buonconsiglio.

ANCONA: *Museo Nazionale*. — Il sig. Goffredo Sassaroli di Filoltrano ha in questi giorni donato al Museo Nazionale di Ancona due pendagli medioevali di bronzo, ai quali sono appesi vari ciondoli antichi di pregevole fattura. Il Ministero della P. I. ha autorizzato il R. Soprintendente alle antichità di Ancona ad accettare il dono e a far pervenire al munifico donatore i ringraziamenti dell'Amministrazione.

RAVENNA. — Il sig. Ugo Errani ha fatto dono allo Stato, per le raccolte del R. Museo di Ravenna, di un capitello del principio del sec. VI, già esistente nella chiesa di S. Andrea dei Goti che, com'è noto, fu demolita allorchè, sotto il dominio veneto, si procedette alla costruzione della Rocca di Brancaleone.

Detto capitello, come altri della stessa remota provenienza, reca il monogramma teodoriciano, e viene a completare, perciò, nobilmente nella raccolta del Museo una deplorabile lacuna.

FIRENZE. — La signora Cecilia Beaux per mezzo dell'Ambasciata Italiana a Washington ha fatto pervenire il suo autoritratto alla Galleria degli Uffizi.

Il bellissimo ritratto è stato collocato nella raccolta di autoritratti della Galleria.

POTENZA. — Il Prof. Francesco De Luca ha recentemente donato al Museo Provinciale di Potenza alcuni oggetti d'arte medioevale provenienti dallo storico Castello di Brienza, in Lucania, di sua proprietà.

Trattasi di sculture del 1600 e di otto dipinti, tutti di soggetto sacro, e che vanno del 1600 al 1700 avanzato.

Detto materiale artistico verrà quanto prima sistemato nella nuova Sede del Museo, ove assumerà un notevole interesse documentario per l'arte decorativa dei Castelli gentilizii nell'Italia meridionale.

Inoltre, lo stesso Prof. De Luca ha donato un interessante iscrizione cinquecentesca in latino, che ricorda la costruzione del «carcer» del sunnominato Castello, all'Antiquarium governativo di Reggio, per il quale Istituto si sta curando anche dallo stesso luogo il trasporto di due sculture di grande interesse, un fonte battesimale e un capitello che risalgono molto probabilmente al secolo XI-XII.

FERRARA. — Per gl'importanti scavi da eseguirsi nella zona archeologica di valle Trebba (Comacchio) il Comune e la Deputazione Provinciale di Ferrara hanno messo a disposizione della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna, rispettivamente lire diecimila e lire cinquemila.

Le scoperte ottenute fanno ragionevolmente presumere che la campagna di esplorazione e di scavi che sta per riprendersi in quella zona darà, nel corrente anno, buoni risultati.

FERENTO. — Il capitano inglese Alexander Hardecastle, che già, in altre occasioni, ha dimostrato particolare interessamento e fervore per gli studi e le ricerche archeologiche in Italia, ha in questi giorni, offerto lire venticinque mila per completare i lavori di scavo e di restauro del Teatro Romano di Ferento, e più precisamente per il restauro delle arcate cadute e per le opportune opere di recinzione e di protezione del monumento.

L'atto del sig. Hardecastle è tanto più degno di particolare elogio, in quanto egli, già altre volte ha donato rilevanti somme per le ricerche archeologiche per il restauro del Teatro di Ferento e di importanti monumenti agrigentini.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha manifestato al capitano Hardecastle il suo vivo compiacimento per la munifica donazione.

METAPONTO (*Reggio Calabria*). — È nota l'importanza storico-artistica del Tempio greco delle «Tavole Palatine» in Metaponto. L'insigne edificio abbisognava di opportune opere di consolidamento e di restauro, a compiere le quali la benemerita Società «Magna Graecia» facente parte della Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, mercè la iniziativa del suo Segretario Generale, dott. Umberto Zanotti Bianco, ha messo a disposizione della Soprintendenza di Reggio Calabria la somma di L. 8.000 per completare i detti lavori. Il Ministero dell'Istruzione ha espresso il suo vivo compiacimento all'Ente sunnominato, per il generoso atto compiuto.

ROMA. — Il noto artista belga Charles Doudelet, nell'atto di lasciare l'Italia dove ha soggiornato parecchi anni, ha offerto al ministro della Pubblica Istruzione, un gruppo di trenta litografie da lui eseguite in Belgio e in Italia.

Il Ministro ha molto gradito il dono, e ha destinato le stampe alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

NOTIZIE VARIE.

X PIACENZA: *La «Madonna di Piazza» sul «Gotico»*. — In occasione di un congresso Eucaristico tenuto a Piacenza nel maggio u. s., è stata collocata in una nicchia esterna del Palazzo Pubblico la statua in pietra della Madonna col Bambino già in S. Francesco dal 1812 e secondo taluni storici pro-

veniente dalla Chiesa distrutta di Santa Maria de Bigolis donde sarebbe stata rimossa nel 1281.

A ciò ha provveduto un apposito comitato cittadino con regolare autorizzazione del Ministero. In tale occasione la statua è stata fotografata agevolmente e riteniamo opportuno publicar-



Piacenza, Palazzo Pubblico: Statua della Madonna
(*fol. Govoni*).

ne la fotografia. Osservando la maniera plastica alquanto libera, la ricerca di una determinata espressione specie nella Vergine (per quanto ancora ieraticamente assorta) non si può non riportare l'opera ad un periodo piuttosto avanzato cioè al principio del secolo XIII, al tempo in cui la scultura romanica dell'Italia era in un momento di così vivace attività specie per merito dell'esemplare opera dell'Antelami.

RESTAURI.

VERONA: *Castelvecchio*. — Il 21 aprile è stato solennemente inaugurato il Castelvecchio di Verona, essendo stati terminati i restauri fatti sul progetto dell'Ing. Forlati. Il ministero della Pubblica Istruzione ha contribuito con 200.000 lire alle spese di restauro.

Nel bellissimo Castello Scaligero sono stati riordinati il Museo e la Pinacoteca civica.

PIACENZA. — Nella chiesa di S. Francesco deve venir sistemato, in adempimento di una legge dello Stato, il monumento a Giuseppe Manfredi. In un primo tempo era stato deciso di porre il monumento nella terza campata della navata di sinistra. Ma successivamente, resasi libera la prima campata della navata medesima per il trasferimento al « Gotico » della statuetta della Madonna che l'adornava, fu stabilito di collocare il monumento Manfredi in questa prima campata, anche per permettere in avvenire la riapertura di un'antica porta, di cui pare esistono notevoli avanzi sul muro esterno, in corrispondenza della terza campata, dietro le casette ora addossatevi.

CITTADELLA. — L'Amministrazione comunale di Cittadella, con alto senso di civismo e di amore alle cose d'arte, ha deliberato una spesa annua di L. 10.000 per il restauro e la manutenzione delle mura civiche, e la Direzione generale per le antichità e le belle arti ha deciso di erogare, allo stesso scopo, nell'esercizio 1926-27, una egual somma di L. 10.000.

VERONA. — A Verona si è costituito un Comitato che si propone il restauro della locale chiesa di S. Bernardino, insigne edificio in cotto del secolo XIV.

Nella spesa di L. 98.000, prevista per tale restauro, il Ministero della P. I. concorrerà con la somma di L. 24.000.

TRENTO. — *Il Castello del Buon Consiglio*. È stata già data notizia nel « Bollettino » dei restauri eseguiti nei passati esercizi nello storico Castello di Trento, anzi gran parte ne è già aperto al pubblico. Riordinata anche l'ala orientale del Palazzo Clesiano, dove il cardinale Clesio aveva fatto allestire i Camerini sul tipo della grotta di Isabella a Mantova, per ritirarvi nelle ore dedicate alle orazioni o agli studi, rimaneva ancora da riordinare l'ala settentrionale del Palazzo e il passaggio di ronda che la congiunge all'appartamento privato, situato nell'ala meridionale. Alla bella Sala degli Scarlatti, così chiamata per le tappezzerie in velluto rosso, ricamato in oro e argento, che ne rivestivano le pareti e che sono andate perdute, è stato restituito il fregio affrescato dai Dosso, rappresentante busti marmorei e putini in chiaroscuro, chiaroscuri studiati con tale perizia da valere all'affresco grande ammirazione nell'epoca dell'esecuzione. Nella parete del caminetto è stato pure liberato dall'intonaco e restaurato un grande affresco rappresentante Tolomeo.

Il pavimento in maioliche bianche e turchine, distrutto in epoca che non si può precisare, è stato sostituito da un pavimento alla veneziana, il bel soffitto a gran cassettoni di legno dipinto, adorni di rosettoni di bronzo, o più esattamente, quanto di esso ancora rimaneva, è stato ripulito e la parte asportata completamente rifatta. La ringhiera in ferro del poggiolo che guarda sul cortile dei Lemi, è stata sostituita da una balaustra in marmo.

Non staremo ad elencare gli altri lavori minori eseguiti per ridare alla sala tanto deturpata parte almeno del perduto splendore, aggiungiamo solo che anche nel passaggio di ronda sono stati rifatti soffitto e pavimento e che è stato scrostato e restaurato il bel fregio affrescato a grottesco che ne ornava le pareti.

RINVENIMENTI.

NUMONA (Prov. di Ancona). — In un terreno di proprietà degli eredi Giulietti era stata rinvenuta fin dal 1919 una tomba, della quale però non era stata fatta regolare denuncia. La Soprintendenza alle antichità delle Marche, venuta ora a conoscenza della cosa, esaminò gli oggetti già scavati, tra cui numerosi pezzi di un'anfora colossale, e provvide a continuare gli scavi. Nei lavori così eseguiti è venuta alla luce una statuetta di Efebo in bronzo di tipo greco arcaico, in ottimo stato di conservazione; un'idria a figure rosse ricomposta da molti frammenti, opera semplice, ma di finissima esecuzione; una *oinochoe*, sulla quale è rappresentata una scena di combat-

timento e che si può ritenere opera attica del migliore periodo del V secolo; un'anfora colossale attica, della seconda metà del V sec.; numerosi vasi figurati, alcuni dei quali di finissima lavorazione e materiale archeologico vario (fibule, vasetti, armille, boccali, elmi, collane, ecc.).

Poichè parte del materiale era stato acquistato dall'antiquario sig. Daniele Marchetti e parte fu scavato dalla R. Soprintendenza nel fondo degli eredi Giulietti, il Ministero della P. I. — udito il parere della Commissione appositamente nominata — ha deliberato di acquistare gli oggetti per il Museo di Ancona per la somma complessiva di L. 30.000.

ACQUISTI.

LUCCA. — « Il comm. Giuseppe Tognetti di Lucca ha acquistato per 40.000 lire il più antico Codice miniato del Volto Santo, datato con l'anno 1308, e lo ha generosamente

donato all'Opera di S. Croce di Lucca ».

Il Ministro della Pubblica Istruzione si è vivamente compiaciuto col comm. Tognetti.

SCAVI.

FERENTO. — *Teatro Romano*. Abbiamo comunicato ai lettori, in una precedente rubrica, la magnifica offerta fatta dal Cap. Hardecastle per continuare i restauri già iniziati al teatro romano di Ferentino. Opera veramente grandiosa di costruzione romana, notevole per un interessante particolare nella struttura inferiore, la costruzione si risente della maniera etrusca. Durante l'èvo di mezzo la scena fu assai bene conservata, la cavea però quasi totalmente interrata e nel

mezzo del teatro costruita una torre. La metà orientale della cavea venne liberata una decina di anni or sono. Ora la Soprintendenza agli scavi di Roma ne ha liberato la parte occidentale; sono tornati alla luce i gradini scavati nel vivo della roccia, sono stati scoperti gli avanzi del porticato tuscanico che correva lungo i *paraskenion* e sono state riaperte anche le due arcate di passaggio al *parados* di sinistra. È in progetto di ricongiungere il teatro alle vicine terme.